



**Punto chiave** - Le parabole che ci racconta Gesù, sono lo specchio della vita.

Non si tratta di semplici insegnamenti, ma sono macigni in movimento, dichiarazioni urgenti che ci impongono una riflessione. Quasi mai semplificazioni della realtà, ma ricercatissimi cortocircuiti comunicativi.

Il Vangelo di oggi ci dice che non è sufficiente obbedire alla Legge di Dio (a parole) per dichiararsi cristiani, occorrono i fatti, e non dobbiamo pensare a comportamenti eclatanti, ma a sincere opere di conversione. Il primo figlio disobbedisce al padre, cambia idea e resta nel peccato; il secondo disobbedisce a se stesso e cambia in meglio. Gesù smaschera l'ipocrisia di coloro che vivono le pratiche esteriori della fede, senza aderire nel profondo alla volontà del Padre.

È questa la coerenza che dobbiamo cercare nelle nostre azioni, la stessa che ci ricorda che non dobbiamo giudicare, perché solo Dio conosce le difficoltà dei percorsi personali che ognuno di noi affronta per arrivare a Lui.

Qual è, dunque, la via di Dio? Il ravvedimento, la conversione, il cambiamento.

Ogni coppia di sposi sperimenta la difficoltà di essere coerenti, comportandosi esattamente come quei due figli, nella relazione, nella fede, nella vita.

La morale è che Dio crede in noi, sempre: è un padre e non un padrone.

(Lorenza e Gianluca)

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“Se siamo fedeli a Cristo e operiamo il bene possiamo diffondere la luce della speranza di Dio.”**

*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XXVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)**

**1 ottobre 2017**

**Antifona d'ingresso**

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti; ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua misericordia. (Dn 3,31.29.30.43.42)

**Colletta** O Dio, che riveli la tua

onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (Ez. 18,25-28)

*Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.*

**Dal libro del profeta Ezechièle**

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 24)

**Rit: Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.

**Rit:**

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

**Rit:**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

**Rit:**

**SECONDA LETTURA** (Fil 2,1-11)*Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi*

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio****Canto al Vangelo** (Gv 10,27)**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia.****VANGELO** (Mt 21,28-32)*Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.***+ Dal Vangelo secondo Matteo****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo****Preghiera dei fedeli**

Chiediamo al Padre di guidarci nella sua verità e di istruirci, perché è lui il Dio della nostra salvezza e perché nella sua bontà e rettitudine noi speriamo, convinti che ci guiderà secondo giustizia. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

Ricordati, Padre, della tua fedeltà e della tua misericordia. Non punirci per i nostri peccati, ma esaudisci le nostre preghiere, perché possiamo essere come tu ci vuoi, seguendo la via tracciata dal tuo Figlio Gesù. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio: Egli ha dato la sua vita per noi, e anche noi dobbiamo dar la vita per i fratelli. (1Gv 3,16)

**Preghiera dopo la comunione**

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

**La Via**

Siamo nel Vangelo di Giovanni, al Capitolo 14°. È l'ultima cena. L'apostolo Tommaso, che più tardi dubiterà ancora che sia veramente risorto e che per questo tanto ci rappresenta, dice a Gesù: “Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?”, e Gesù gli dà una risposta che, dato il momento in cui è stata pronunciata, suona come un testamento per l'intera umanità: “*Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me...*”. Riflettiamo. In un frangente così estremo e solenne, in procinto di compiere il destino per cui è venuto al mondo, dovendo scegliere tre parole da lasciare in eredità alle generazioni future per sintetizzare ciò che Egli è stato, è e sarà, Gesù sceglie tra queste la “Verità”. E quante volte, nel corso della sua breve esistenza terrena, il Signore biasima l'ipocrisia dei farisei, dei sepolcri imbiancati, degli scribi e di tutti coloro che si ammantano di apparenza per nascondere la loro piccolezza? Ancora, nel Vangelo di oggi, ne abbiamo un esempio evidente. E qual è il messaggio implicito a tutto questo per noi sposi? Ripensiamo alla formula di manifestazione del consenso del matrimonio religioso cattolico: “Io... accolgo te ... come mia/o sposa/o. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre: nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita”. Sono parole bellissime che risuoneranno tanto più vuote e beffarde se non saranno accompagnate da fatti concreti. Ecco, questo è quello che con la parabola di oggi Gesù vuole dire a noi sposi ed a noi uomini, più in generale: conta di più dire “Ti sarò fedele sempre” o essere fedeli? “Ti rispetterò” o sforzarsi di rispettare? “Ti amerò per tutta la vita” o amare? Chi è troppo pieno di sé non ha in sé spazio a sufficienza per la verità, così come chi non si sforza di essere umile non potrà mai avere in sé i sentimenti di Cristo Gesù.

*(Barbara e Adriano)*